

maona (come una galeazza veneziana), con 26 banchi;

orta bastarda, con 26-27 banchi;

bastarda (come le veneziane), con 36 banchi.

Quanto alla vela ausiliaria, ad esempio la galera aveva quattro vele tutte triangolari:

il trinket (di 600 braccia) all'albero di prora; all'albero maestro le altre:

il kortaran (1400 braccia), poi passata in disuso perchè non maneggevole;

la mezzana (1200 braccia);

il burdè (800 braccia), da sostituirsi in tempo cattivo.

Gli strumenti nautici prescritti per ogni nave erano:

uno scandaglio;

una carta nautica;

una bussola;

un cannocchiale.

L'armamento di una galera consisteva in tre cannoni posti in corsia.

La maona era più potentemente armata; aveva quattro cannoni in corsia, due sul castello di prora, due su quello di poppa, due sui fianchi, quattro falconetti sul castello di poppa e sei petriere fra i remi.

Venti galere beilery' erano armate dai comandanti delle isole e luoghi marittimi, i quali, per mantenerle, percepivano sulle popolazioni la decima o ushûr.

Le galere zachalè, dovevano essere almeno quaranta in ordine, con sei maone.

Navi unicamente a vela erano i galeoni, forniti quasi tutti dalle provincie di Barberia (Libia, Tunisia, Algeria), le quali adoperavano le galere solo pel loro traffico piratesco e mettevano i galeoni, dietro un certo compenso, a disposizione del sultano.

La costruzione di una galera importava la spesa di 1344 talleri.

Quanto al personale, è a distinguere quello che potremmo chiamare costiero da quello navigante.

Il primo comprendeva gli azzàp, in numero di 1364, fissato dal Kanûn Namè (Regolamento), e divisi in isquadre; erano